

# LA BANDIERA DELLA MARINA MILITARE

## " LE ORIGINI"



Il proclama di Carlo Alberto del 23 marzo 1848, che istituiva la nuova Bandiera tricolore del Regno di Sardegna, si riferiva alle bandiere per le nostre truppe, quindi per l'Esercito ma non per la Marina, per la quale si provvede con il Regio Decreto del 15 aprile 1848 che disponeva :

volendo che la stessa bandiera che quale simbolo dell'unione italiana, sventola sulle schiere da Noi guidate a liberare il sacro suolo d'Italia, sia inalberata sulle Nostre Navi da guerra e della marineria mercantile ..... ordiniamo: Le Nostre Navi da guerra e della marineria mercantile inalbereranno, quale bandiera nazionale, la bandiera tricolore ( verde, bianco e rosso ) con lo scudo di Savoia al centro. Lo scudo sarà sormontato da una corona per le navi da guerra.

Al momento della costituzione della Marina Italiana ( 17 marzo 1861 ), le navi inalberavano la bandiera nazionale, cioè il Tricolore verde, bianco, rosso, con lo scudo sabauda con bordo azzurro, sormontato dalla corona reale. La bandiera di bompresso, nella forma rimasta in uso fino al 1946, fu istituita con R.D. 22 aprile 1879: La bandiera di bompresso che le Regie Navi devono tenere stando all'ancora sarà di forma quadrata con croce bianca verticale in campo rosso, contornata d'azzurro.

Il 30 dicembre 1939, il Ministero della Marina chiese, poi, alla Consulta Araldica del Regno d'Italia la concessione di uno stemma per la Regia Marina, specificando che: " l'emblema araldico della Marina sarà applicato allo scafo delle RR. Navi, sull'estrema prora, al posto della stella a cinque punte attualmente prescritta. Il che non è mai avvenuto.



Il Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio Domenico Cavagnari, così si esprimeva: Questo Ministero, ottenuta l'alta approvazione del Duce, domanda a codesta Regia Consulta araldica che sia riconosciuto alla Regia Marina uno stemma araldico, quale emblema delle tradizioni storiche ed eroiche delle Marinerie Italiane, delle quali essa è naturale erede e continuatrice.

Lo stemma araldico, riunisce emblemi caratteristici della Marina imperiale di Roma, delle Repubbliche marinare di Venezia, Genova, Pisa ed Amalfi e della Marina imperiale.... Ai quattro stemmi che ricordavano il passato medievale, doveva essere unito un emblema per ricordare che la marina era ora imperiale e quindi: In cuore, sovrapposto ai quattro quarti ( dove erano gli stemmi delle Repubbliche marinare ): lo scudo sabauda affiancato dal fascio littorio.

A seguito di una minuziosa descrizione dello stemma e del significato dei suoi simboli, la lettera concludeva: La Regia Marina ambirebbe all'onore di ottenere il conferimento dello stemma araldico per Decreto Reale e con lettera patente di S.M. il Re Imperatore.

"Circa un anno e mezzo dopo, con Decreto Reale del 25 aprile 1941- anno XIX E.F. n. 3107, registrato alla Corte dei Conti il 5 giugno successivo, lo stemma araldico venne concesso e riportato nella pubblicazione DCN 105 Norme riguardanti emblemi, distintivi e nome da applicare sulle RR. Navi, edizione marzo 1942 " .

## OGGI



A seguito dei fatti Storici risalenti alla conclusione della II<sup>a</sup> Guerra Mondiale e, al passaggio dalla Monarchia alla Repubblica, ben poco o quasi nulla è cambiato nello stemma di cui alla pagina precedente, fatta eccezione che esso passò a sostituire quello Sabauda posto al bianco della Bandiera.

Inquartato : - nel 1° di rosso, al leone d'oro , alato e nimbato dello stesso, con la testa di fronte, ritto , tenente sotto la zampa sinistra il libro del Vangelo di S. Marco, mentre la destra regge un gladio ( REPUBBLICA di VENEZIA ); nel 2° d'argento alla croce di rosso ( REPUBBLICA di GENOVA ); nel 3°

d'azzurro alla croce d'argento, di otto punte, patente ( REPUBBLICA di AMALFI ) ; nel 4° di rosso alla croce d'argento, patente e ritrinciata, con tre pomelli dello stesso, disgiunti dalle estremità dei bracci ( REPUBBLICA di PISA ).

Lo scudo, orlato in filetto da un cavo torticcio d'oro, sarà timbrato da una corona formata da un cerchio, rostrato di sei ( quattro visibili ) e munito di due ancore romane ( una visibile ), sostenente quattro torri ( tre visibili ), merlate alla guelfa di tre, il tutto d'oro.

I simboli :- La Corona turrita e rostrata, emblema d'onore e valore che il Senato romano conferiva ai duci di imprese navali, conquistatori di terre e città oltremare.

I Rostri di - Caio Duilio - generale delle Legioni di Marina Romane, quando sconfisse Cartagine.

Lo Scudo , a forma sannitica, è contornato, per significare l'unione simbolica delle quattro marinerie appunto bordato di cavo torticcio , elemento proprio della architettura veneta.

La bandiera di bompresso, quadra, rappresenta le quattro Repubbliche Marinare senza la sovrapposizione della corona turrita.

La Bandiera della Marina mercantile subisce due varianti :- 1° lo scudo sannita

non è sormontato dalla Corona Turrata; 2° il leone è così disposto " leone d'oro, alato e nimbato dello stesso, con la testa posta di fronte, ritto, tenente fra le zampe anteriori avanti al petto il libro aperto, scritto delle parole a lettere maiuscole romane di nero PAX TIBI MARCE, nella seconda facciata, similmente in quattro righe EVANGELISTA MEUS.

Le nuove BANDIERE vennero issate sulle navi militari e nei distaccamenti della Marina, per la prima volta, il 30 novembre 1947.

Detta richiesta, circa l'averne un segno di distinzione sulla BANDIERA NAVALE, fu data dal motivo di volere Onorare tutta la Gente di mare che col Loro sacrificio ed abnegazione ha sempre svolto nella buona e nella cattiva sorte quei compiti che sono sempre stati prerogativa della Marina; tramandare al Popolo Italiano quelle antiche e nuove tradizioni che hanno saputo darci una Coscienza Navale , potuto formare la Nuova Marina italiana risorta dai fatti di un passato remoto.

Fare si ci sia dovuto quel rispetto nella stessa maniera in cui lo ebbe sempre in passato la MARINERIA ITALIANA .